

# I dividendi crescono 20 volte più dei salari (e fanno salire i prezzi)

IN EUROPA PURE LA BCE DICE: GLI UTILI SPINGONO L'INFLAZIONE

Marco Palombi Il Fatto Quotidiano 3 Sep 2022

PROFITTI CONTRO STIPENDI			
	Aumento dei dividendi nel II trimestre 2022 rispetto al II trimestre 2021	Aumento atteso dei salari nel 2022 rispetto al 2021	Tasso di inflazione a luglio 2022 rispetto al luglio 2021
BELGIO	25,1%	5,9%	10,4%
FINLANDIA	16,7%	3,2%	8,0%
FRANCIA	32,7%	3,8%	6,8%
GERMANIA	36,3%	3,4%	8,5%
IRLANDA	7,1%	3,8%	9,6%
ITALIA	72,2%	3,7%	8,4%
PAESI BASSI	23,4%	3,0%	11,6%
SPAGNA	97,7%	3,3%	10,7%
SVEZIA	8,8%	0,7%	8,3%
EUROPA	28,7%	3,8% (EU 27)	9,8% (EU 27)

Casomai a qualcuno fosse venuto in mente che forse, magari, anche la rendita finanziaria stesse pagando la crisi dei prezzi, ecco no, non sta andando così. Quelli che vedete in pagina sono dati elaborati dalla European Trade Union Confederation (Etuc), la confederazione dei sindacati europei, che mostra come i dividendi staccati nella sola Unione europea nel secondo trimestre 2022 siano cresciuti rispetto al 2021 a una velocità sette volte maggiore rispetto agli stipendi.

IN ITALIA VA PURE PEGGIO: le cedole per gli azionisti sono salite di uno spettacoloso 72,2%, venti volte più dei salari, previsti in aumento del 3,7% anno su anno, per una volta in linea con la media europea (3,8%).

Ovviamente, visto che l'inflazione ormai flirta con la doppia cifra un po' in tutto il continente, ne consegue che i salari stanno perdendo un'enormità di potere d'acquisto, chi estrae profitti dalle aziende quotate invece sta battendo la dinamica dei prezzi di tre volte almeno (e di otto volte e mezza in Italia).

Qualcuno potrebbe pensare: dati inaffidabili, sono i sindacati che ci marciano. Non è così, nel senso che l'inflazione e la dinamica salariale attesa sono dati ufficiali dell'Ue, l'analisi sui dividendi è ripresa dal "Global Dividend Index" del colosso angloamericano di asset management Janus Henderson, che certo non è contrario all'aumento dei dividendi.

E che dice l'aggiornamento di agosto di questo Global Index? Che nel secondo trimestre 2022 le 1.200 aziende quotate più grandi al mondo hanno distribuito cedole per la bellezza di 544,8 miliardi di dollari, l'11,3% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno prima; che il 94% del campione ha aumentato o confermato i dividendi precedenti; che l'Europa è stata una delle chiavi di questo aumento globale col suo 28,7% di crescita; infine che sono stati non sorprendentemente i settori Oil&gas, materie prime e finanziario a staccare gli assegni più grossi.

E l'Italia? "Più della metà del +72,2% dei dividendi italiani è venuta dal settore bancario", scrive Janus Henderson, ma anche la Atlantia dei Benetton è tornata a "dividendi vicini ai livelli pre-pandemia", per non parlare dell'eni. Riassunto: "I dividendi italiani sono in corsa per un anno record" (nonostante il dollaro forte).

Può sembrare solo l'ennesima prova di un sistema basato su crescenti disuguaglianze, ma non è solo questo: nel folle periodo seguito alle riaperture post-covid, i profitti delle aziende sono stati un fattore anche per la crescita globale dell'inflazione. Non è una teoria da pazzoidi, tanto che l'ha sostenuta la stessa Bce: "Molte aziende sono state in grado di espandere i propri profitti unitari in un contesto di eccesso di domanda globale nonostante l'aumento dei prezzi dell'energia" e "in

media, i profitti hanno recentemente contribuito in modo chiave all'inflazione interna totale, al di sopra del loro contributo storico", ha detto a fine maggio Isabel Schnabel, economista e membro tedesco del board della Banca centrale europea.

"È ora di mettere fine a questa truffa", è il commento dell'irlandese Esther Lynch, vicesegretaria dell'Etuc: "Ai lavoratori viene detto che non è il momento per un aumento di stipendio, intanto gli azionisti stappano champagne. È un doppio insulto perché le aziende che non riescono a dare ai lavoratori un dignitoso aumento salariale, e quindi li condannano a perdere potere d'acquisto, stanno anche facendo salire l'inflazione". Una situazione semplicemente "inaccettabile", dice il segretario della Uil **Pierpaolo Bombardieri**: *"Quando più di un anno fa la Uil ha iniziato a chiedere la tassazione degli extraprofiti qualcuno ci ha insultato. Oggi è evidente a tutti che è questo uno dei principali strumenti per arginare la deriva economica e i danni sociali che siamo costretti a subire. Bisogna agire subito e con assoluta determinazione"*.

COME FORSE È SCONTATO, non tutti sono d'accordo. Ieri al meeting di Cernobbio **il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Grospietro** s'è detto invece preoccupato della "*spirale prezzi-salari*", cioè che una eccessiva crescita degli stipendi possa far salire i prezzi in una sorta di circolo vizioso. Gli azionisti di Intesa hanno maturato 1,6 miliardi di dividendi solo nel primo semestre 2022.